

SERVE UN SALTO DAI TALENTI ALL'INDUSTRIA

Lello Savonardo

Lello Savonardo

Disperazione e riscatto, tradizione e innovazione, nuovi linguaggi e inedite contaminazioni: sono solo alcune delle dimensioni che caratterizzano il nuovo cinema napoletano. Una consistente produzione cinematografica che, grazie ai numerosi talenti dei diversi comparti professionali coinvolti, alle straordinarie *location* campane, tra le più suggestive al mondo, ad un fermento culturale e artistico sempre più rilevante si sta affermando in Italia e nel mondo, non solo attraverso i numerosi premi ricevuti ma anche grazie al riconoscimento di critica e di pubblico. "Ammore e Malavita" dei Manetti Bros, racconta, attraverso una sceneggiata contemporanea, una Napoli dove la tradizione si confonde con inediti linguaggi, restituendo i colori e la vivacità di una città che non è solo "gomorra". Una città viva, pulsante, ricca di contraddizioni ma anche di straordinarie risorse. I luoghi comuni di Napoli, vengono sovvertiti o rimessi in gioco, in una ridefinizione, riconfigurazione dell'esistente e del reale. Così come nella città "ri-disegnata" nei film di animazione del premio Oscar europeo Alessandro Rak, che dopo la regia de *L'arte della felicità*, insieme ai colleghi Sansone, Marino e Cappiello, realizza *Gatta Cenerentola*, promuovendo lo sviluppo di nuovi linguaggi creativi e inediti codici espressivi. La tenacia del produttore cinematografico napoletano premiato ai David di Donatello, Luciano Stella, che nel cuore pulsante di Napoli ha fondato la factory Mad Entertainment, sta favorendo l'emergere di una vera e propria scuola napoletana sul film di animazione, una "bottega d'arte" ad opera di giovani talenti. Talent che, come Stella ha sottolineato mentre riceveva il premio, lavorano in squadra, perché "senza talenti e senza la squadra non si va da nessuna parte". L'opera d'arte è sempre il risultato di un

lavoro collettivo, come sottolinea Howard S. Becker, che ribadisce la necessità di considerare le produzioni artistiche nella loro dimensione professionale, oltre che creativa. Il cinema napoletano è ormai maturo, consolidato, riconosciuto in quanto prodotto artistico, continuando a nutrire l'immaginario nazionale ed internazionale. Ora è arrivato il momento di fare un salto di qualità, di creare le condizioni affinché si sviluppino e decolli una vera e propria industria culturale in Campania che valorizzi i giovani talenti e produca occupazione. Il comparto cinematografico e degli audiovisivi può rappresentare un volano straordinario dello sviluppo del territorio, favorendo la crescita di un'industria culturale nella Regione, anche grazie al cinema e alle fiction. Gli scenari, i paesaggi, i contesti urbani, le location, ma anche i talenti e le maestranze del settore del nostro territorio stanno attraendo, sempre di più, produzioni cinematografiche e televisive. Registi, attori e creativi partenopei risultano, da sempre, protagonisti nella scena nazionale ed internazionale. Così come ha ampiamente dimostrato il premio Oscar Paolo Sorrentino, insieme ad altri registi autorevoli come Martone, Capuano, Corsicato, De Angelis, solo per citarne alcuni, che attraverso linguaggi inediti esprimono le diverse espressioni di una Napoli sempre più postmoderna. Tutto ciò deve essere governato, indirizzato e valorizzato con efficaci strategie di promozione e valorizzazione. Un passo importante in tal senso è rappresentato dalla legge sul cinema promossa dalla Regione, oltre che dalla consistente attività della Film commission Regione Campania a supporto delle produzioni cinematografiche realizzate sul territorio. Ma è necessario osare di più. Sarebbe auspicabile una strategia che veda la costituzione di una rete

27 marzo 2018

la Repubblica
Napoli

virtuosa tra tutti gli attori istituzionali e imprenditoriali coinvolti. Una rete che favorisca la costituzione di un polo economico e culturale in Campania intorno alle produzioni audiovisive, potenziando e arricchendo le relazioni tra i principali attori del settore, le istituzioni culturali, nazionali ed internazionali, al fine di attrarre investimenti e nuove produzioni. Inoltre, sarebbe auspicabile la realizzazione, come da più parti sottolineato, di una "Casa del Cinema" a Napoli, in uno spazio dedicato, che dovrebbe accogliere produzioni campane, nazionali ed internazionali, valorizzando le maestranze del territorio, ma anche una Scuola di cinema e di audiovisivi, per formare operatori del settore e giovani talenti. *L'autore è docente di Teorie e tecniche della comunicazione presso l'università Federico II*

